Anno 56 - Numero 138

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Post

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 14 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

LA PRIMA SEDUTA DEL PARLAMENTO

Il Gruppo fascista vieta l'ingresso nell'aula al deputato disertore

L'on. De Nicola rieletto presidente

Espiazione

Tutti credevano che il deputato dei disertori fosse in Russia a svolgere quella arcana missione che i giornali avevano detto essergli stata affidata dal partito, ma che i più pensavano fosse una prudente misura di igiene.

Sapremo poi il perchè del viaggio finto o mancato; oggi, non ci sentiamo davvero di associarci alle proteste più o meno abili ispirate alla più rigorosa ortodossia parlamentare e costituzionale. L'atto energico compiuto ieri dalle giovani forze politiche contro un deputato che già fu definito l'«innominabile», non è un metodo nè un sistema, è un atto di protesta nazionale contro una elezione politica non libera, ma frutto di quella specie di violenza che consiste nella costante adulterazione dell'anima popolare operata dalla più folle demagogia nostrana.

Del resto, il ritorno di Misiano alla Camera non costituisce il solo residuo passivo e anti-italiano della cessata legislatura, L'on. Modigliani, fratello spirituale di Saverio Nitti, ha potuto ieri definire la guerra una «avventura internazionale» e l'eterno Turati, che ogni tanto si riaccende; ha corretto così: la guerra è stata la più vasta diserzione contro la civiltà e l'umanità. Ergo.. — Questa è l'anima degli uomini che, secondo taluni, dovrebbero collaborare alla restaurazione economica e morale del Paese!

L'incidente ha, dunque, chiarito qualche posizione, ha ricalcato qualche distinzione, ha servito a riaffermare fino dalla prima seduta che il «tono» dell'ambiente parlamentare è profondamente mutato.

Il clamoroso incidente

MISIANO CACCIATO FUORI

ROMA, 13. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 15 la 26.ma legislatura ha iniziato i suoi lavori.

Poco prima che la seduta incominciasse nei corridoi dei «Passi Perduti», numerosi deputati erano riuniti a conversare.

In quel momento è comparso l'on. Misiano e i deputati fascisti presenti sono sorti in piedi intimandogli di uscire gridando: «Fuori i disertori, fuori i traditori! Essi non devono entrare in Parlamento».

Ne è seguito un clamoroso incidente e vi è stata qualche colluttazione.

Il deputato comunista si è subito allontanato dopo di che la calma è ritornata molto relativamente.

L'incidente è stato oggetto di vivissimi commenti.

La scena clamorosa ha richiamato nel corridoio numerosi deputati che erano nelle sale attiguè.

La vivacissima discussione

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 13. — Presidenza del presidente provvisorio on. SQUITTI. — La seduta comincia alle ore 15 per il libero esercizio del mandato parlamentare.

MODIGLIANI annuncia che pochi istanti or sono ad un deputato è stato impedito l'ingresso e la permanenza nel palazzo di Montecitorio. Indipendentemente da qualsiasi considerazione di persone protesta vivamente contro l'atto compiuto ché lede la libertà dell'esercizio del mandato parlamentare (rumori vivissimi a destra, vivi applausi a sinistra e centro). Rileva che la stessa sensibilità non si ebbe contro coloro che disertarono dopo avere spinto il paese in una avventura internazionale e contro coloro che dalla guerra trassero occasione di indebiti lucri. Propone che la Camera non proceda nei suoi lavori fino a che al deputato aggredito non sia assicurata la possibilità di partecipare e sia garantita la sua libertà di permanenza nell'aula (appl. estrema sinistra, rumori a destra).

I popolari per l'innominabile

CAVAZZONI (popolare) senza aver nulla di comune col deputato di cui trattasi, ravvisa nell'offesa a questo fatta una violazione alle prerogative del Parlamento ed allo stesso statuto fondamentale del regno. Si augura che il caso odierno non abbia seguito; confida che la eligenda presidenza provvederà a tutelare efficacemente il diritto di tutti i deputati e la dignità del Parlamento (vivi applausi).

PANDERALI ha creduto suo dovere di intervenire a difesa di un collega; deplora che il governo non abbia saputo impedire a quel deputato l'ingresso a Montecitorio (vivaci denegazioni del presidente). Protesta anche egli contro l'aggressione che rappresenta una menomazione del libero esercizio del mandato parlamentare (vivi applausi al centro).

FINZI (fascista). I fascisti intesero col pire chi impersonificava l'apologia della diserzione (appl. a destra). — I fascisti hanno voluto dimostrare che 500 mila cittadini non invano sono caduti per la grandezza d'Italia. Aggiunge che quel deputato fu dapprima invitato per mezzo di un collega indirettamente ad allontanarsi e solo dopo il suo rifiuto fu fatto ricorso alla violenza (rumori all'estrema). Assicura che fatta questa sola eccezione l'oratore e i suoi amici non impediranno ad alcun collega di partecipare ai lavori parlamentari. (rumori estrema sinistra). Afferma infine che il governo non era stato affatto preavvisato dell'incidente (commenti, rumori da varie parti, applausi a destra).

COLAIANNI ricordando d'avere egli stesso subito aggressioni in Parlamento e dichiarando di avere sempre criticato la condotta personale del deputato in questione, deplora anche egli vivamente l'aggressione di quel deputato, ricordando come la Camera abbia sempre voluto prescindere dalle qualità morali dell'eletto per rispetto alla volontà degli elettori (vive approvazioni rumori a destra)

I nazionalisti d'accordo coi fascisti

RICCIO ALFREDO coi colleghi del gruppo nazionalista voterà contro la proposta del deputato Modigliani. — Devo però ricordare che questa violenza di cui ora si discute è il seguito di altre violenze e illegalità fra le quali ricorda la convalidazione avvenuta nella passata legislatura di quello stesso deputato nonostante la accusa di disertore pendente su di lui. Fa voti per la restaurazione della legalità (approvazioni a destra).

CODA dichiara che l'intero gruppo fascista assume la responsabilità dell'atto compiuto da una parte dei suoi aderenti, atto che comunque si voglia discutere sulla sua legittimità ha salvato l'onore del Parlamento (applausi all'estrema destra). Augura egli la restaurazione dell'impero del diritto ma si nota che i primi a calpestare il diritto sono stati quelli che oggi hanno sollevata questa questione. Fa voti perchè le supreme idealità della Patria siano sempre e da tutti egualmente rispettate. Ricorda il sanguinoso eccidio avvenuto nel consiglio comunale di Bologna invitando gli avversari a considerare come l'incidente di oggi non sia di fronte ad esso che una pallida rappresaglia (vivi applausi all'estrema destra, rumori da altre parti).

L'on. temperino dice di esser pronto ad accettare la sfida

BOMBACCI si associa alla deplorazione espressa dagli altri colleghi per l'atto di violenza commesso contro un deputato e ricorda che qui tutti egualmente rappresentano la sovranità popolare, che se poi l'aula parlamentare dovesse essere trasformata in un campo di lotte e violenze, l'oratore ed i suoi amici sono pronti ad accettare la sfida (approvazoini estrema sinistra, rumori estrema destra). Afferma, poi che gli elettori con l'eleggere quel deputato hanno inteso di esprimere la loro irreducibile avversione alla guerra (commenti e rumori). L'oratore avverti quel deputato di quanto si preparava contro di lui ma egli non volle allontanandosi per non commettere un atto di vigliaccheria.

PAOLUCCI (vivi applausi da molte parti della Camera; dall'estrema si risponde con applausi al grido di «Viva Zaniboni») Parla con cuore di soldato e considera che l'atto compiuto merita venia per le alte idealità di Patria che l'hanno determinato. Ricorda i giorni dolorosi in cui i reduci della guerra furono vilipesi quasi come traditori della Patria e in cui ai disertori si rilasciò quella stessa attestazione di benemerenza militare che meritarono i combattenti (applausi all'estrema destra, rumori estrema sinistra).

TURATI avrebbe desiderato conoscere su questo incidente l'opinione del governo che lanciò il paese nella lotta elettorale, convertitasi in una guerra civile (applausi estrema sinistra). Non approva l'atto di diserzione compiuto dal deputato di cui si tratta, ma domanda se la guerra non sia stata la più vasta diserzione contro la civiltà e l'umanità. Pensa ad ogni modo che oggi non può essere questione di un fatto particolare, ma di sapere se l'Italia sia ancora la Patria del diritto e conclude invocando che tutti coloro che si sentono oggi parte viva della civiltà del paese si uniscano per la sua salvezza suprema (applausi prolungati estrema sinistra, congrat. rumori, commenti).

GASPAROTTO voterà coi suoi amici contro la proposta dell'on. Modigliani poichè ritiene che spetti alla presidenza di tutelare la dignità dei deputati. Il deputato che ha disertato troverà senza bisogno di alcuna altra sanzione, nella unanime riprovazione che lo circonda, una sufficiente punizione del suo atto (viva approvazione). Fa voti che la Camera superi e dimentichi questo triste incidente e rivolge il suo pensiero e le sue cure alla più grave questione che oggi incombe (vivi applausi a sinistra).

«Il governo - dice l'on. Giolitti - non può ingerirsi nella polizia di Montecitorio»

GIOLITTI premette che il governo non può ingerirsi nella polizia del palazzo di Montecitorio. Afferma il diritto di tutti coloro che sono stati proclamati deputati di entrare in questa aula e di prendere parte ai lavori dell'assemblea. Nelle eventuali ineleggibilità si discuterà a suo tempo nelle forme dovute dal regolamento. Prega l'on. Modigliani di modificare la sua proposta nel senso che la Camera proceda alla elezione del suo presidente con la piena fiducia che questa saprà assicurare a tutti i deputati il libero esercizio del proprio mandato (approvazioni) La presidenza annuncia che l'on. Cavazzoni ha presentato il seguente ordine del giorno scritto anche dall'on. De Gasperi.

«La Camera, riaffermando in nome della sovranità popolare e della costituzione il proprio esclusivo diritto di giudicare la legalità delle operazioni elettorali e la dignità degli eletti, affida all'eligenda presidenza il compito di assicurare anche nella 26.a legislatura il pieno rispetto dell'esercizio del mandato legislativo e passa all'ordine del giorno.

MODIGLIANI dichiara di non insistere nella sua proposta e di accettare l'ordine del giorno dell'on. Cavazzoni. —

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Cavazzoni accettato dal governo e approvato.

Si annuncia che anche l'on. Federzoni aveva presentato un ordine del giorno che però rimane assorbito dalla votazione avvenuta su quello di Cavazzoni.

Il giuramento

Giurano gli on. Abbo, Agnini, Agostoni, Amodeo, Assennato, Baglioni, Baldini, Basso, Belloni, Bellotti Pietro Beltramini, Bannani, Bentini, Bergamo, Bianchi G., Bianchi U., Bigotti Bisogni, Bocconi, Boggiano, Bogianchino, Bombacci, Bosi, Bottai, Bovio, Buffoni, Buossi, Bussi, Cagnoni, Caldara, Campanini, Canepa, Canevari, Cappa I., Carboni Boy, Casalini, Catalani, Cavina, Cazzamalli, Ciano, Cicogna, Cigna, Colonna di Cesarò, Corneli, Corsi, Cosattini, Costa, Croce, De Andreis, De Giovanni A., Debello, De Martini, De Stefani, Di Bagno, Di Vittorio, Drago, Dugoni, Ellero; Ercolani, Fabbri, Faggi, Farinacci, Ferri E., Filippini, Galeno Garibotti Parosi, Giacometti, Gnudi, Gonzales, Grandi C., Lancellotti, Lazzari, Lanfranconi, Lollini, Lopardi, Lucci, Lussu, Maffi, Maiolo, Malatesta, Mancini P., Marabini, Matteotti, Mazzolani, Merloni, Mingrino, Modigliani, Musatti, Mussolini, Nasi, Nobili Roseda, Piccinato, Picelli, Piemonte, Rabezzana, Remondino, Nicolussi, Romita, Rossi F, Sandulli, Sardelli, Scagliotti, Scorti, Spagnoli, Vacconelli, Tassinari, Todeschini, Toggenburg, Tonello, Tovini, Vacirca, Zanardi, Zaniboni.

La nomina del Presidente

L'on. Sanna Randaccio, segretario fa la chiama; assistito dai segretari procede allo spoglio e al computo delle schede. Comunica il risultato della votazione che è il seguente:

Presenti votanti 479, maggioranza 240. — **De Nicola 348** — Lazzari 109 — Colaianni 1 — Modigliani 1 — Schede bianche 16 — nulle 4.

Proclama eletto a presidente della Camera l'on. De Nicola (vivi applausi). Il presidente sorteggia la commissione di scrutinio per la nomina degli altri membri dell'ufficio di presidenza.

La seduta è tolta provvisoriamente alle ore 19.

GLI ON. RICCIO, GASPAROTTO, CASALINI E MAURI VICEPRES.

La seduta è ripresa alle ore 20.15 Il presidente proclama il risultato delle seguenti votazioni per la nomina di 4 vice presidenti:

Presenti votanti 453. Ebbero voti: Riccio 145 — Gasparotto 140 — Casalini 122 — Mauri 115 — Falcioni 78 — Finocchiaro Aprile 61 — Squitti 30 — Federzoni 2 — Ceresia 4 — Paolucci 1 — Schede bianche 13.

Per la nomina di otto segretari:

Presenti e votanti 451. Ebbero voti: De Capitani 172 — Sanna Randaccio 152 — Calò 147 — Cappelleri 119 — Morisani 117 — Agostinone 116 — Martini 113 — Vella 111 — Scialabba 103 — Di Giovanni E. 101 — Cuomo 9 — Murgia 8 — Bevione 5 — Renda 6 — Bocconi 3 — Bombacci 1 — Pascale 1 — Trozzi 1 — Maioli 1 — Albanese 1 — Mazzella 1 — Schede bianche 15.

Per la nomina di due questori: — Presenti votanti 451. Ebbero voti: Sipari 163 — Guarina 135 — Rondani 127 — Zegretti 7 — Paolucci 1 — Guglielmi 1 — De Bellis 1 — Di Marzo 1 — Misiano 1 — Schede bianche 18. — Proclamati vice presidenti gli on. **Riccio V., Gasparotto L, Casalini G, Mauri A.** A Segretari gli on **De Capitani, Sanna Randaccio, C. Cappelleri Morisani, Agostinone, Martini, Vella.** Questori gli on. **Sipari e Guglielmi.**

La seduta termina alle ore 20.20 — Domani seduta alle ore 15 Insediamento del presidente, dell'ufficio di presidenza e nomina di commissioni.

—+✻+—

Senato del Regno

L'elezione del presidente

ROMA, 12 — Presiede il vice presidente FABRIZIO COLONNA.

Il presidente invita i sei più giovani dei senatori a fungere da segretari provvisori.

Sono i senatori Salata, Corbino, Tamburino, Valenzani, Torlonia e Ciraolo.

La seduta è aperta alle ore 16

SALATA ff. di segretario, legge il processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

PRESIDENTE dà lettura del decreto reale col quale fu sciolta la Camera dei deputati e furono convocati i comizi per le nuove elezioni politiche.

VALENZANI ff. di segretario procede all'appello nominale per la votazione per la designazione del presidente del Senato.

Il Presidente proclama il risultato della votazione: Votanti 291. Maggioranza 146. Ebbero voti: il senatore Tittoni Tommaso 256. Sonnino Sidney 3 — Colonna Fabrizio 2 — Cefaly 1 — Schede bianche 23. Voti dispersi 1 — Il Senato designa a S. M. il Re il senatore Tommaso Tittoni a suo presidente (vivissimi applausi) — Domani seduta pubblica alle ore 16 per la designazione dei vice presidenti — La seduta è tolta alle ore 17.15.

Nomina dei vice presidenti

ROMA, 13. — Presidenza del vice presidente Fabrizio Colonna. La seduta è aperta alle ore 16.

VALENZANI segretario provvisorio legge il verbale della seduta precedente che è approvato. Vengono nominati presidenti i senatori Melodia, Colonna Fabrizio, Torrigiani, e Cefaly. — Domani seduta pubblica alle ore 16.

—+✻+—

Una dimostrazione di fascisti

ROMA, 13. (notte - per telefono) — Dopo gli incidenti avvenuti alla Camera circa duecento fascisti hanno fatto in piazza Montecitorio una dimostrazione di simpatia ai deputati fascisti e contro i socalisti.

La forza pubblica è intervenuta sgomberando la piazza e chiudendo quindi tutti gli sbocchi delle vie.

Poco dopo è ritornata la calma.

La festa dell'arma

DEI REALI CARABINIERI

ROMA, 13 — Ieri fu celebrata alla Caserma dei Reali Carabinieri di Prati di Castello la ricorrenza della festa dell'Arma.

Nella mattinata ha avuto luogo una parata militare col giuramento delle reclute e una rivista passata dl comandante generale dell'arma. Petitti Di Roreto.

La legione fu presentata dal colonnello Zanardi

Il generale Petitti, dopo aver appuntato al carabiniere Cagnetta, la medaglia al valor militare, pronunziò brevi parole additando l'esempio del Cagnetta agli allievi ed inneggiando al Re ed alla Patria.

Quindi il generale Petitti inaugurò in presenza di tutti gli ufficiali la nuova artistica custodia per la bandiera del corpo decorata di medaglia d'oro.

Nel pomeriggio si svolsero gara ginnastiche e ippiche fra ufficiali e sottufficiali della legione. Fu particolarmente ammirata la squadra di carabinieri nella caratteristica uniforme del 1814

Alla cerimonia svoltasi nel cortile della caserma intervenne il principe Ereditario, che fu acclamato con ovazioni da tutti i presenti. Segui la premiazione per la gara di tiro al fucile. Vinse il premio della medaglia d'oro il capitano Mingarelli; nella gara di tiro alla pistola il tenente Peroni ebbe il diploma di primo grado e nella gara ippica vinse il secondo premio

Terminata la distribuzione dei premi i militari della legione cantarono l'inno dei carabinieri musicato dal maestro Caioli direttore della banda dei carabinieri.

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità del presidio e una rappresentanza degli saptiè libici, venuti appositamente in Italia.

GRAVI INCIDENTI A VENEZIA

FRA FASCISTI E COMUNISTI SCIOPERO GENERALE ?

VENEZIA, 13. (notte - per telefono) — Nella notte scorsa tre fascisti venivano aggrediti e bastonati a sangue da un forte gruppo di comunisti ferrovieri.

In seguito a ciò una squadra di fascisti lanciava due petardi contro lo ingresso del circolo ferrovieri, che rimasero inesplosi.

Oggi questo fatto generò incidenti in vari punti della città. Nel pomeriggio i fascisti rinnovarono in forze l'attacco contro il circolo ferrovieri riuscendo a rompere il cordone di guardie regie.

Penetrati nel locale spararono vari colpi di rivoltella contro i ferrovieri ivi riuniti.

Rimasero feriti un ferroviere e un capo conduttore. Questo ultimo trasportato all'ospedale moriva poco dopo. Intanto le guardie regie riuscivano a sgombrare i locali.

SCIOPERO FERROVIARIO

I ferrovieri del Compartimento di Venezia subito riunitisi hanno proclamato lo sciopero e quindi tutte le partenze sono sospese

Stassera ad ora tarda si è riunito il consiglio delle Leghe alla Camera del Lavoro. Non si conoscono le decisioni ma si teme possa uscirne la proclamazione dello sciopero generale per domani.

Sono state prese dall autorità energiche misure pel mantenimento dell'ordine.

Numerose pattuglie di guardie regie percorrono la città.

Precipitano con l'apparecchio

E RIMANGONO CARBONIZZATI

ROMA, 13. (notte - per telefono) — Un grande disastro è avvenuto stamane al campo di aviazione di Montecelio.

Un apparecchio pilotato dal capitano Stella Luigi nipote dello statista con a bordo il caporale Birtig e il soldato Lagrassa è precipitato al suolo dall'altezza di circa 40 metri per cattivo funzionamento del motore.

Nella caduta il serbatoio della benzina è scoppiato e l'apparecchio si è incendiato.

I tre aviatori sono rimasti carbonizzati sul colpo.

Un alto commissario per Fiume

ROMA, 11. — Data la situazione creatasi a Fiume in conseguenza degli ultimi avvenimenti, il governo tentò un accordo tra i partiti allo scopo di creare un governo provvisorio che avesse potuto fare opera di conciliazione ed avviare la città ad un assetto normale. Non essendo stato possibile raggiungere tale accordo, il regio governo, aderendo alle insistenti richieste fatte in precedenza da tutti i partiti, ha deciso di nominare un alto commissario che essendo al disopra delle competizioni locali possa ridar alla città la sua vita normale nelle forme costituzionali. E' stato pertanto nominato commissario il capitano di vascello Antonio Costini il quale sembra indicato ad assolvere il compito affidatogli, conoscendo la città ed i suoi bisogni. Il Commissario predetto è già partito per Fiume per assumere le funzioni che gli sono state commesse.

Il giro d'Italia

MILANO, 12. — Il giro d'Italia — Decima ed ultima tappa dei sessantanove partenti: 26 in equipe e 43 isolati 27 rimangono in gara per la decima tappa. Torino - Milano, (306 Km.) — Arrivano a Milano: Belloni, Brunero, Annoni, Buysse, Aimo, Scaioni, Gremo, Sivocci, Gay, Gordini Bordin, Canepari, Rossignoli Cominetti, Sala, Santhià.

Vincitore del giro d'Italia è proclamato Giovanni Brunero di Ciriè con circa un minuto di vantaggio nella classifica generale.

L'applicazione del trattato di Rapallo

La consegna del territorio

OCCUPATO dalle NOSTRE TRUPPE ALLA JUGOSLAVIA

ROMA, 13. — In seguito ad accordi fra i governi di Roma e di Belgrade e alla determinazione presa dalla commissione mista per la delimitazione dei confini della Dalmazia si è compiuta negli scorsi giorni la consegna al regno dei serbi,croati e sloveni dei distretti di Bencovaz, Scardona e Sebenico, assegnati dal trattato di Rapallo alla Jugoslavia Secondo la convenzione stipulata tra i delegati dei due governi a Spalato addì 8 marzo u. s. per lo sgombero di questo territorio costituente la seconda zona di evacuazione ch'era stata stabilita l'ultima decade di aprile. Le operazioni si sono svolte con ordine perfetto e senza alcun inconveniente, così come le trattative precedenti in seno alla commissione erano state informate ad un costante spirito di accordo fra le due delegazoini.

Dopo la partenza degli ultimi convogli militari e dei profughi seguì ieri alle 19 cogli onori militari la consegna della città di Sebenico alle autorità militari del regno serbo-croato-sloveno presenti i membri delle due delegazioni e il presidente del governo della Dalmazia dottor Dosnizza venuto appositamente da Spalato. A favore di quei cittadini italiani che hanno abbandonato il territorio sgomberato il governo ha preso le più larghe misure di assistenza. Ha provveduto nei territori annessi a tutto il personale statale già in servizio nei territori stessi ed ha ammesso detti profughi al cambio di favore delle corone austro-ungariche secondo le modalità stabilite con recente decreto legge per i cittadini di Zara.

Restano ancora occupati dal regio esercito i distretti di Zara vecchia e Zara compresa le isole dei distretti stessi al di là del territorio annesso. Per la sistemazione dei rapporti fra la città di Zara e il resto del territorio dalmato e per la esecuzione dell'art. 7 del trattato di Rapallo portante norme per la tutela delle minoranze italiane della Dalmazia le trattative fra i governi di Roma e Belgrado sono avviate ad una favorevole conclusione.

—××× —

Un trattato contro l'Ungheria

PRAGA, 2. — A Bucarest è stata conclusa una convenzione speciale fra la Czeco-Slovacchia e la Romania. I delegati dei rispettivi Stati, il ministro degli esteri Take Jonescu ed il ministro plenipotenziario della repubblica Czeco-Slovacca a Bukarest si sono messi d'accordo sugli articoli seguenti:

1. In caso di attacco non provocato da parte dell'Ungheria contro l'una delle altre parti contraenti, l'altra parte si impegna di concorrere alla difesa della parte attaccata, nel modo stabilito dall'art. 2 della presente convenzione — 2. Le competenti autorità tecniche della Czeco-Slovacchia e della Rumenia fisseranno di accordo in una convenzione militare le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente convenzioni — 3. Le due altre parti contraenti si obbligano a non concludere alleanze con terze potenze senza darne avviso all'altra parte — 4. Allo scopo di coordinare gli sforzi pacifici, i due governi si impegnano di mettersi d'accordo sulle questioni di politica estera che riguardano i loro rapporti con l'Ungheria. — 5 Questa convenzione sarà valida per due anni a partire dal giorno dello scambio delle ratifiche. Scaduto questo termine, ciascuna delle parti contraenti potrà denunciare la presenten convenzione che tuttavia resterà in vigore ancora sei mesi dopo il giorno della denuncia. — 6. La presente convenzione sarà presentata alla Società delle Nazioni — 7. La presente convenzione sarà ratificata e le due ratifiche saranno scambiate a Bukarest il più presto possibile.

✻

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 13 — (Cambi) — Francia 157.15 — Londra: 74,30 — Svizzera: 328 — New York: 19,90 — Germania: 27,90.

Cronaca delle Provincie

Da LATISANA

DELIZIE FERROVIARIE!

Ci scrivono 13: Giorni fa un altro corrispondente ha rievocato su queste colonne i bei tempi anteriori alla costruzione della linea ferroviaria Portogruaro-Udine, quando in due ore e mezzo si riusciva ad andare a Udine. Ma senza riesumare i ricordi di quasi mezzo secolo addietro basti ricordare i bei tempi meno remoti quando — precedentemente alla guerra — il percorso Udine - Latisana si compiva in un tempo che variava da ore 1.15 a ore 1.30. Ora, in virtù del progresso, il treno più rapido e meno incomodo impiega per lo meno il doppio!

E' giusto che chi compila un orario ferroviario si debba preoccupare in primo luogo delle comunicazioni tra città grandi e distanti, tra Venezia e Trieste, tra Roma e Trieste e così via, ma ciò non dovrebbe togliere la possibilità di comunicazione tra centri minori e meno distanti, tra il capoluogo della Provincia ed i paesi della stessa Provincia, toccati dalla ferrovia. Le relazioni dei vari centri col capoluogo di Provincia sono frequenti, quotidiane: il desiderio di avere delle comunicazioni possibili è legittimo.

Non si dovrebbe dimenticare che se la Ferrovia Portogruaro - Udine esiste, ciò si deve in buona parte ai Comuni interessati, i quali si sono assoggettati per un buon terzo di secolo e tuttora si assoggettano ad un contributo annuo assai gravoso date le modeste condizioni dei loro bilanci.

Ed essi ora hanno la soddisfazione di sapere che la coppia pomeridiana dei treni impiega — a percorrere i 42 Km. che dividono Latisana da Udine — il treno discendente ore 3.24, l'ascendente ore 5.42 (Km. 8 all'ora: passo da bersagliere!)

Ne consegue che le comunicazioni ferroviarie tra i paesi della bassa Friulana (Latisana, Palazzolo, Muzzana) ed Udine sono rese, nello stretto senso della parola, **impossibili**. E' ammissibile che qualcuno s'adatti a partire da Latisana alle 5.30 per arrivare a Udine alle 8.41? o alle 15.28 per giungere ad Udine alle 21.10? E' ammissibile che s'adatti a partire da Udine alle 17.55 per arrivare a Latisana alle 21.19?

Si capisce come l'esistente servizio di autocorriere faccia ottimi affari: con quanto vantaggio per l'amministrazione ferroviaria non sappiamo! — pure le corriere non dovrebbero essere destinate ad unire centri collegati dalla Ferrovia e posti ad una certa distanza nè, per ovvie ragioni, riuscirebbero a far concorrenza alla ferrovia se l'amministrazione ferroviaria non rendesse, come nel caso lamentato, assolutamente inaccessibili le ferrovie.

Ma la Direzione Compartimentale di Trieste eccessivamente preoccupata di collegare Udine con Trieste - Via Cervignano, mentre Udine e Trieste sono già sufficientemente bene collegate per la via di Gorizia, ha completamente sacrificato la linea Portogruaro - Udine ed i non trascurabili interessi locali.

Abbiamo segnalati gli inconvenienti che sono gravi: sarebbe facile trovare i rimedi rimaneggiando l'orario senza la preoccupazione che **tutti** i treni della Udine - Cervignano e della Udine - S. Giorgio debbano avere la coincidenza da e per Trieste. — Ma, finchè ciò non avvenga, perchè non si provvede intanto ad apportare alcune leggerissime modificazioni che, se non valgono a sopprimere i lamentati inconvenienti, almeno in parte li diminuirebbero?

Così, perchè non si ripristina la fermata a Latisana del direttissimo 619, sempre esistita fino al 1.o giugno scorso? Come ferma il direttissimo 46 dovrebbe pur fermare il 619: per tal modo il ritorno da Udine avverrebbe in due ore circa anzichè, come attualmente, in ore 3.24.

Perchè non si posticipa di 25 - 30 minuti la partenza da Udine dei treni 3561 e 3565 col sensibile vantaggio di annullare od abbreviare una lunga sosta tanto a S. Giorgio di Nogaro quanto a Cervignano in attesa delle coincidenze?

Se nemmeno queste **minimissime** richieste venissero accolte dalla Direzione Compartimentale di Trieste, bisognerà concludere che essa trascura, insieme con gli interessi della stessa Amministrazione, i più legittimi desideri di chi vorrebbe servirsi della ferrovia, ma deve rinunciarvi stante gli orari attuali.

Da TARCENTO

Società industriali, commercianti ed esercenti. — Ci scrivono, 11:

Nella sala De Monte, gentilmente concessa, martedì 14 corrente avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Società fra Industriali, Commercianti ed esercenti di Tarcento per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria e preventivo del Consiglio di Amministrazione — 2) Relazione del Collegio dei Sindaci — 3) Nomina di quattro consiglieri — 4) Nomina di tre sindaci.

Scadono di carica per sorteggio, i consiglieri Coschia Ferdinando, Morgante Ruggero, Morelli Egidio e Bernardis Guglielmo, ed i Sindaci: Casagrande rag. Mario, Ripari cav. Ugo e Toffoletti Pietro.

I soci non mancheranno certamente d'intervenire in forte numero alla importante riunione.

Da BUIA

Importante seduta consigliare. — Ci scrivono, 12:

Alle ore 8 ant. di questa mattina ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale, che si protrasse fino alle ore 12. Erano presenti 25 consiglieri e presiedeva il sig. Sindaco Giovanni Miani.

Appena dato lettura e approvato il verbale della seduta precedente, il consigliere Barnaba Pier Arrigo domanda l'inversione dell' ordine del giorno nel seguente modo: l'art. 4 passa 1, e il terzo secondo; il secondo terzo, e primo il quarto; e resta così stabilito.

All'art. 4 (Bilancio preventivo 1921, seconda lettura) il presidente fa notare che all'approvazione di questo articolo sono subordinati gli articoli 3.o e 2.o, perciò si approva il bilancio con riserva che in tale approvazione verranno aggiunti gli articoli 3.o e 2.o e l'art. 1.o dell'aggiunto, e così vengon approvati l'art. 3 (spese facoltative inscritte in bilancio II lettura L. 1000 per mandare ai bagni bambini poveri; L. 1000 per il mercato equino, L. 1278 per i contributi arretrati delle guardie campestri; L. 1500 per gli orologi pubblici e L. 2500 per un padiglione chirurgico. L'art. 5 (Mutuo di L. 123535 per la ferrovia Precenicco-Gemona II lettura). E infine l'art. 1.o dell'aggiunta all'ordine del giorno (accordo di una guardia campestre al reparto di S. Floreano-Avilla). In questo articolo, il consigliere Ferruccio Nicoloso lamenta come l'avviso di concorso abbia preceduto la trattazione dell'oggetto. Il Presidente spiega come l'istituzione di una guardia campestre nel reparto di S. Floreano-Avilla sia fatta in via provvisoria per l'anno in corso, anzi propone al Consiglio lo stipendio di L. 2000 per i 6 mesi che restano dell'annata.

Il cons. Vattolo Francesco vorrebbe che l'istituzione di una guardia venisse fatta stabilmente; anche il consigliere Barnaba è dellostesso parere, ma essendo la proposta fuori dell'ordine del giorno, domanda che venga tale oggetto inserito nell'ordine del giorno del primo Consiglio che verrà. E così resta stabilito e si approvano le L. 2000 per pagare la nuova guardia campestre.

All art. 1 (ratifica di delibera della G. M. per prestito di L. 120000 per le strade di Sottocolle e Strambons (II lettura) e modificazione della delibera di prima lettura in merito alla cessione dei lavori) il consigliere Nicoloso, domanda che l'oggetto sia diviso in due parti sia per la discussione come per la votazione e resta così stabilito. La prima parte e cioè «delibera della Giunta per prestito di lire 120 mila per le strade di Sottocolle e Strambons, viene approvato senza dibattito la seconda parte invece «Modificazione della delibera di prima lettura in merito alla cessione dei lavori» dà luogo a una discussione violentissima; la minoranza rimprovera il Sindaco e la Giunta di aver favorito la Cooperativa di lavoro bianca e di aver danneggiati gl'interessi del comune, e più ancora di non aver dato esecuzione al deliberato del Consiglio tenutosi il 21 maggio, che aveva approvato l'asta fra le due cooperative esistenti in comune.

Il Sindaco tenta di scusare l'operato suo e della Giunta, colla pressione avuta dagli operai disoccupati, che volevano lavorare ad ogni costo.

La minoranza non è soddisfatta e presenta un ordine del giorno di protesta e di sfiducia al Sindaco e alla Giunta, lasciando intera la responsabilità dei lavori alla Giunta stessa. L'ordine del giorno è approvato con 14 voti.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 2.o dell'aggiunta all'ordine del giorno. (Ratifica delibera di urgenza della Giunta per costruzione del macello). **Dopo le delucidazioni** del Presidente, che riferisce circa le pratiche intervenute col Ministero delle Terre liberate l'oggetto è approvato.

All'articolo 3.o dell'aggiunta (Rapporto della commissione avviamento al lavoro) sono respinte le proposte della commissione.

All'art. 5.o (Relazoine sulla gestione annonaria passata e presente e deliberazione in merito) vengono lette le due relazioni; della Commissione d'inchiesta per la gestione passata, del Sindaco per la gestione presente.

Sulla relazione passata si apre una viva discussione e il consiglio in maggioranza si ritiene incompetente a giudicare perchè gli mancano dati di fatto, perciò interpella i membri della commissione presenti che concordemente ritengono che il civanzo previsto dal ragioniere nominato dal comune, sia fittizio, perchè i prelevamenti dei generi alimentari fatti a Gemona, erano quasi sempre inferiori al peso segnato in fattura; però sono concordi nel deplorare la mancanza di una amministrazione regolare e dei documenti comprovanti la regolarità della gestione.

L'assessore Giuseppe Piemonte mette in dubbio la correttezza della gestione e dei conti presentati. La minoranza allora propone di deferire all'autorità giudiziaria la faccenda, perchè gli interessi comunali devono essere salvaguardati e per dar modo ai due preposti della gestione annonaria di sapersi difendere. Il Sindaco è contrario recisamente ad arrivare a questi estremi, dato che ammette nei due preposti la buona fede e la correttezza, di più perchè gli risulta che in quasi tutti i comuni, la gestione annonaria è stata passiva, mentre qui si è realizzato un civanzo di lire 200 mila. L'assessore Piemonte però insiste nei suoi dubbi, e allora il consigliere Fabbro Giovanni della minoranza presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, sentite le dichiarazioni della commissione di inchiesta sulla gestione annonaria e dell'assessore Giuseppe Piemonte delibera di deferire i responsabili alla autorità giudiziaria».

Riuscita vana ogni opera conciliativa del presidente, l'ordine del giorno viene messo in votazione e approvato con 14 voti e uno astenuto.

All'art. 6.o (domanda del signor Ciro Barnaba per acquistare l'orto comunale sito presso la sua abitazione) viene nominata una commissione per trattare la vendita.

All'art. 7.o (Specifica di lire 4564 dell'ing. Cudugnello per progetto di acquedotto) viene dato incarico alla Giunta per trattare col progettista.

In seduta segreta vengono trattati i seguenti oggetti:

All'art. 8: (Ratifica delibera della G. M. circa la revisione delle tabelle organiche, impiegati comunali e concessione II.o caroviveri) viene approvato, colla clausola però, per le guardie campestri, che debbono presentare almeno 60 contravvenzioni all'anno.

All'art. 9 (Ratifica deliberazione G. M., sostituzione dell'avventizio signor Calligaro Eugenio col signor Nicoloso Giuseppe) il consiglio approva, dando mandato alla Giunta per regolarizzare la posizione del nuovo assunto.

All'ultimo articolo (varie) il consiglio delibera di sollecitare le pratiche per il mutuo governativo per l'acquedotto allo scopo di iniziare i lavori al più presto possibile.

Da TOLMEZZO

Il Sottoprefetto di Tolmezzo nominato Sottoprefetto di Rimini. — Ci scrivono, 11:

Il cav. Aldo Bonfiglio ci lascia. Il Ministero dell'Interno, a distanza di appena due anni dall'incarico datogli di Sotto Prefetto di questo circondario, ha creduto ora il momento opportuno di affidargli una fra le più importanti Sottoprefetture del Regno: quella di Rimini.

Il cav. Bonfiglio, che ha dato tutto sè stesso per la Carnia lavorando incessantemente, per non dire febbrilmente, per la sua ricostruzione economica, amministrativa e politica, addimostrando il più puro ed elevato spirito di giustizia in tutte le crisi terribili che l'hanno attraversata, non può non partire senza il saluto commosso di tutti.

Noi, che puro, sereno, consapevole sempre della sua missione, l'abbiamo ammirato nelle tristi giornate dell'anno scorso ed in ogni altra occasione, noi oggi auguriamo a lui i migliori auguri del cuore, sicuri che questo passo già grande fatto nella carriera non è che una tappa per il raggiungimento di quell'avvenire luminoso cui il suo forte ingegno, il suo gran cuore e la sua profonda cultura devono giustamente aspirare.

DUE BAMBINI ANNEGATI E UNO SALVATO

Ci scrivono, 13:

Nella frazione di Caneva è avvenuta una gravissima disgrazia che ha piombato nella desolazione la famiglia di un ottimo operaio.

Tre bambini, figli dell'operaio Casotti, addetto alla fabbrica ghiaccio e deposito birra Dormisch, andarono a raccogliere legna sui greti del Tagliamento.

Incautamente, camminando nell'acqua, si spinsero troppo avanti e arrivarono ad un punto ove non ebbero più forza di fermarsi e dalla forte corrente vennero travolti. Gridarono, ma non furono uditi subito le loro grida e quando giunse il soccorso, due erano già preda dell'infido elemento e miseramente annegati! Potè essere salvato il terzo, sebbene quasi sfinito; ma riacquistò i sensi con l'applicazione della respirazione artificiale e poi fu portato all'Ospedale civile.

Sul luogo si recarono le autorità per gli incombenti di legge.

Da AMPEZZO

Al libellista Ampezzano. Ci scrivono 12: Mi rivolgo alla cortesia di codesto pregiato giornale perchè voglia pubblicare gentilmente questa mia dichiarazione:

Sul giornale «Il Lavoratore Friulano» del 12 corrente N. 24 è comparso un articolo che offende la mia reputazione di educatore e di libero cittadino.

Al signor Tedoldi dico che la prima educazione ai bambini, deve essere impartita dai genitori e che un discolo difficilmente si corregge se non con mezzi coercitivi. Io mi sono accontentato di cacciare dalla scuola il suo figliolo, perchè, con il suo riprovevole contegno, distraeva l'intera scolaresca e che l'Inno dei Lavoratori si potrà canticchiare in classe sotto il «libero» regime di Lenin, ma finchè il sole presente illumina, non vi è punto bisogno del sol dell'avvenire.

Ed all'ignoto corrispondente del succitato giornale che si cela e non ha il coraggio delle proprie azioni, avverto che ho sporto querela per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa contro il gerente responsabile del «Lavoratore».

Così il libellista, se ancora un po' di pudore gli rimane, si farà conoscere. Ringrazio dell'ospitalità.

Lozzi Giovanni insegnante di 4.a ad Ampezzo.

Da PORDENONE

Monte di Pietà — Asta pubblica. — Ci scrivono, 13:

Si avverte il pubblico che mercoledì 18 corr., si terrà asta pubblica nel palazzo del Monte di Pietà, sito in Piazza del Moto, per la vendita di oggetti d'oro e non preziosi degli anni 1917-1918.

Il Caffè Cavour rimesso a nuovo. — Finalmente in questi giorni sono stati ultimati i lavori di restauro, pittura e decorazione del vecchio Caffè Cavour, sito in piazza, centro della nostra città, condotto dai F.lli De Mattia, che nei suoi vasti locali adibirono una grande sala con bigliardo messo tutto a nuovo, alla pari delle altre città. Ai fratelli De Mattia auguriamo ottimi affari.

Esito delle gare sportive di ieri. — Programma: Gara ciclistica di velocità (batterie e finale) metri 1000 (tre giri di pista) — 2. Gara podistica di mezzo fondo (batterie e finale) metri 400 — 3. Gara ciclistica individuale con classifica a punti, ogni 5 giri chilometri 10 (30 giri di pista) — 4. Gara podistica di resistenza km. 3 (nove giri di pista) — 5. Gara ciclistica all'Americana, rilevamento libero Km. 20 (60 giri di pista).

Premiati — Gara Ciclistica di velocità: 1.o Premio, medaglia d'oro e diploma: Darbo, Audax Pordenone — 2.o, med. vermeille: Furlanetto, libero — 3. medaglia d'argento: Cesa, Audax Gorizia.

Gara podistica di mezzo fondo: 1. premio, medaglia d'oro e diploma, Parolini «Audax» Pordenone — 2. med. vermeille, Catarossi, Sportiva Sacilese — 3. medaglia d'argento, Pellegrini, Audax Pordenone.

Gara Ciclistica individuale: 1. Premio: medaglia d'oro e diploma, Cesa, Audax Gorizia — 2. med. vermeille, Darbo Audax Pordenone — 3. med. argento, Canton Audax Pordenone — 4. medaglia bronzo, De Rovere, Polisportivo Prata.

Gara podistica di resistenza: Medaglia d'oro e diploma, Silvestrini, Audax Pordenone — 2. med. vermeille grande e diploma, Catarossi, Sacilese — 3. medaglia media e diploma, Fogolin, Portogruaro — 4. med. argento e diploma, Fabbro, Sportiva Sacilese.

Gara ciclistica all' Americana: 1. premio: medaglia d'oro e diploma, Darbo-Zorzut, Audax Pordenone — 2. Vermeilles e dipl., Cesa-Pizzutti, Audax Gorizia — 3. med. argento, Brenelli-De Rovere, Polisportivo Prata — 4. medaglia bronzo, Vedovato-Da Ros, Polisportivo Prata.

I lavori del Porto passati al Ministero. — Ci scrivono 12: I lettori si ricorderanno la polemica svolta sulle colonne di questo giornale circa lo svolgimento dei lavori del Porto. — Oggi la direzione dei lavori ha fatto la consegna dei progetti e di tutti i carteggi amministrativi alla locale Sezione Tecnica del Ministero delle Terre Liberate la quale assunse la direzione dell'importante lavoro.

Da CIVIDALE

Canti friulani. Ci scrivono 13: — Ieri fu tra noi il rinomato coro di Pontebba. All'arrivo (ore 12.20) venne ricevuto da egregie persone della città. Con la detta schiera pontebbana erano associate alcune distinte personalità della Filologica Friulana, con la gentile segretaria. Vi era pure il cav. Del Bianco. Il banchetto, fatto allestire con signorilità dall'intraprendente signor Carlo Cozzarolo, ebbe luogo nella antica trattoria dei «Tre Re» diretta dal signor Luigi Lesa, fu servito inappuntabilmente. Vi regnò schietta famigliarità friulana. — Alle frutta l'assessore signor Della Rovere porse il saluto alla Società Corale che sa esaltare le bellezze del nostro Friuli.

In teatro, malgrado l'ora incomoda, vi concorse il miglior pubblico. Tutti i palchetti erano tutti occupati. — Ogni cantata venne calorosamente applaudita ed alcuna bissata e ripetuta tre volte, come «Serenade», ecc.

Dopo teatro venne offerta la birra nella spaziosa sala dell'«Abbondanza» e poscia visitato il Ponte del Diavolo ed ammirato il panorama venne servito il caffè al S. Marco sotto la loggia, ove vennero ripetute alcune canzoni fra scroscianti battimani.

L'audizione di questo coro, così amorevolmente diretto dal maestro A. Zardini, che ha così bene disciplinati i suoi allievi i quali a loro volta sacrificano, per la passione nell'arte, tempo e mezzi, ha lasciato in tutti graditissimo ricordo.

Accompagnata la bella comitiva alla stazione partì al canto di «Giovinezza».

Da LAUCO

Per i diritti delle terre invase. — Ci scrivono, 11:

I miseri superstiti dell'invasione nemica, che nell'oltraggio, nel patimento, nella segregazione dalla Madre Patria impararono vieppiù ad amarla e a difenderne i contrastatissimi diritti, di cui non può essere orbata per la forza, la sua intelligenza ed il suo valore; traendo ispirazione dai mille eroici esempi, si oppongono energicamente alla distribuzione ed alla spogliazione di ogni anche minima prova d'italianità e alla brutalità nemica sacrificarono i loro averi e i loro prodotti, purchè nulla venisse asportato di quanto è loro sacro perchè è italiano, osano rivolgere una fervorosa supplica a S. E. il Ministro delle Terre Liberate perchè voglia disporre in loro favore di risarcire tutti i danni avuti con sollecitudine che da lungo tempo ha promesso di liquidarli e che il Ministro delle Terre Liberate si interessi e non dimentichi i suoi obblighi verso di noi e che provveda, senza ulteriore ritardo ai bisogni dei poveri danneggiati del Friuli e della Carnia.

Da BERTIOLO

Per fatto personale. — Ci scrivono, 10:

Alieno per temperamento da polemiche che giudico per lo più inutili, quando non sono dannose, pur non posso lasciare senza una breve risposta l'allusione che il corrispondente locale del «Giornale di Udine» fa a me nel suo articolo inserito nel n. 128 cioè del giorno 2 corr.

Se luttuosissimo evento non mi avesse colpito proprio in quei giorni, avrei risposto subito, ma il cuore ha le sue esigenze che trascendono fatti ben superiori.

L'egregio corrispondente dunque nel citato articolo chiede all'Amministrazione popolare di Bertiolo, con la quale polemizza, se fra le sue benemerenze sia forse quella di aver fatto del Municipio un «nido di... pipistrelli».

Data la mentalità o meglio la corrente paesana, pipistrello vorrebbe significare «popolare» E siccome fra gli impiegati assunti dall'attuale amministrazione c'è anche il sottoscritto, così egli pure è un... pipistrello. Ciò è evidente: il sillogismo non fa una grinza

Non farò qui, perchè inutile, la professione della mia fede politica, ricorderò solo all'egregio corrispondente che conosco perfettamente la mia posizione di funzionario pubblico e che cerco di regolare sempre le mie azioni pubbliche in conseguenze. Gli ricorderò ancora che nessuna delle Amministrazioni alle cui dipendenze ebbi finora l'onore di servire — dalla liberale alla socialista-riformista, dalla comunista alla popolare — potè tacciare di partigiana l'opera mia. Se non crede, potrà assumere informazioni a suo bell'agio.

Più sotto l'articolista insinua questa interrogazione di evidente sapore ironico: « Non abbiamo in Comune un segretario di «gran (io direi grande) marca». Ecco: onestamente, lealmente, candidamente confesso che la «marca» non è grande, tutt'altro, ma in compenso è genuina, leale, onesta, senza spavalderie e senza pretese.

Del resto dell'articolo non mi occupo, perchè non mi interessa.

Bertiolo, 10 giugno 1921.

A. Pussini.

Da RIVOLTO

Seduta consigliare. — Ci scrivono, 13: — Ieri alle ore 9 ant. ebbe luogo l'annunciata adunanza del nostro Consiglio Comunale alla quale intervennero n. 18 consiglieri sotto la presidenza del Sindaco ff. Tutar Francesco. Fu discusso e trattato tutto il lungo ordine del giorno che si componeva di ben trenta oggetti. Vennero ratificate le delibere di Giunta circa l'autorizzazione al Sindaco di presentare la denuncia dei danni di guerra; circa il lavoro di sistemazione delle strade di S. Pietro; circa la spesa per l'ufficio e archivio; circa la spesa per la sollecita omologazione dei danni di guerra dei privati; circa la classifica in 1.a categoria ed il prestito per la bonifica dello Stella ed il prestito per la ferrovia Palmanova-Codroipo.

Venne approvata la spesa per la seconda aula scolastica di Passariano. Fu respinta la richiesta adesione da parte della Deputazione Provinciale al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli. Furono rinviate per migliori studi le tariffe per le tasse di famiglia, esercizi e rivendite e vetture, domestici. Approvato venne il nuovo regolamento per la tassa sui cani e gli aumenti alla tariffa daziaria.

Non essendo stato possibile raggiungere l'accordo con la minoranza, fu rinviata la nomina del Sindaco, di un assessore effettivo e di un supplente.

Furono confermate in seconda lettura le spese per la cura di Trevisan in Casa di Salute, di Bagnarol e Beltrame ai fanghi.

Fu nominato il sig. Finelli Luigi ad applicato di Stato Civile, posto al quale era già stato assunto in via interinale fino dallo scorso anno.

Fu accolta la domanda di Mattiussi Ugo per la cura dei fanghi a spese del Comune ed approvato il ricovero di Carlini Olanda nell'Istituto di Venzago.

Vennero ratificate le delibere di nomina la prima riguardante il cav. d.r Giov. Faleschini e la seconda il dott. Domenico Ugenti.

Non venne ratificata una delibera che aveva presa d'urgenza la Giunta circa la nomina di un impiegato straordinario nè venne accolta la domanda di Santo Lazzarini per contributo nelle spese di una posta telefonica pubblica nel suo Bar in Codroipo.

Fu rinviata ogni decisione circa il collocamento dell'inabile Pivetta Antonio nella Casa di Ricovero di Udine. — Fu poi nominata all'unanimità la signora Mariuzza Amabile al po-

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le Leggi 27 Dicembre 1908, N. 734; 27 Giugno 1909, N. 410; 15 Luglio 1909, N. 519 e 520 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cotrone, Pordenone, Modica e Ronciglione;

Visto il Decreto Reale 28 Aprile 1921 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione;

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cotrone, Pordenone, Modica e Ronciglione, avrà luogo **immancabilmente**

Giorno 30 Giugno 1921

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale 28 Aprile 1921.

Roma, 13 Giugno 1921.

Il Prefetto: **Zoccoletti.**

AVVISO

I Soci della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, sono invitati, dal giorno 15 giugno al 31 luglio anno corrente, a voler presentarsi negli Uffici Sociali in viale Duodo, per ritirare il nuovo certificato quote di partecipazione in sostituzione del libretto di Credito già in loro possesso. Il dividendo 1920 è pagabile in ragione di L. 1 per ogni quota.

Comune Reana

Concorso posto Segretario. — Età massima 45 anni. Scadenza 30 giugno. — Stipendio 6000. — Tre aumenti quadriennali decimo — Doppio caro - viveri — Rivolgersi segreteria.

sto di levatrice, in esito al concorso; posto che già con soddisfazione generale occupato fin dal 1919.

Prima di sciogliere la seduta l'avv. Cessatti fece leggere una sua lettera al Consiglio, avvertendo che in seguito a due votazioni fatte oggi, che suonano sfiducia per lui, rassegna le sue dimissioni dalla carica di assessore effettivo e di consigliere comunale.

Da VENZONE

LA STAZIONE DELLA TELEFERICA INCENDIATA DA UN... MANIACO? — Ci scrivono, 13:

Durante la notte dal 9 al 10 rimasero distrutte dal fuoco la stazione teleferica di partenza, che si trova nella vallata della Venzonassa ed alcune cataste di legna. Teleferica e legna sono di proprietà della ditta Pittini che ora, dicesi, vorrebbe sospendere i lavori, sospensione che metterebbe fra i disoccupati 130 operai.

Sulle cause dell'incendio non si sa ancora nulla di preciso, ma a quanto si dice, sarebbe stato doloso. Vi sono dei forti sospetti su certo Michele Fadi detto Tinich, evaso l'anno scorso dal Manicomio e poi assunto in servizio dalla ditta Pittini, licenziato e riassunto.

Il Fadi era turbolento, mai contento e ultimamente, con minaccie, voleva obbligare gli operai ad astenersi dal lavoro. La notte dell'incendio sfuggì ai carabinieri che volevano arrestarlo.

Il Fadi si unì poi a certo Valet Attilio, detto Simonello, ed entrambi ebbero un conflitto coi carabinieri, ma i due facinorosi riuscirono di nuovo a fuggire. Ora essi sono attivamente ricercati.

DA CODROIPO

Una risposta della filarmonica.

Ci scrivono 11: il consiglio direttivo della locale Società Filarmonica, convocatosi d'urgenza in seguito ad una lettera protesta, sottoscritta da N. 27 persone, alcune delle quali non azioniste, presa visione del contenuto, alla unanimità ha rigettato le infondate accuse in essa con molta leggerezza lanciate contro la Presidenza ed ai Signori Firmatari ha risposto che ampie e particolareggiate spiegazioni saranno date a tutti i signori azionisti contribuenti in una prossima assemblea generale dei soci.

Riguardo poi all'articolo del corrispondente da Codroipo comparso sul «Giornale di Udine» N. 136 del 11 - 6 1921; premesso che la politica nei riguardi della nostra Filarmonica vi entra come i cavoli a merenda, appunto perchè l'articolo 4 dello Statuto dice tassativamente che la Società dovrà mantenersi assolutamente ad essa estranea, ritiene che l'articolista che certamente non deve esser un appassionato sostenitore della nostra Banda, pur essendo azionista, nella sua forzata concione sia ricorso in certi particolari che offendono ad arte il vero.

Il Consiglio Direttivo nega assolutamente che vi siano state imposizioni da parte dei Filarmonici e asserisce che il mancato concerto di domenica 5 giugno ha dipeso da cause d'ordine interno, che il Consiglio stesso si riserverà di rendere noto nell'assemblea generale dei soci. Il signor corrispondente è in particolare modo invitato alla riunione, così potrà essere in grado di poter rettificare il suo errato articolo.

Da NIMIS

I passatempi di un canonico. — Ci scrivono, 13:

Come abbiamo già denunciato al pubblico, la lettera con la firma del dottor Verona in cui si riferiva la notizia della querela di una signorina di Nimis contro il «Friuli» era apocrifa.

Ora da una inchiesta fatta in proposito presso persone in grado di dare una risposta fondata, risulta che la lettera non è stata scritta dal dottor Verona, ma è di pugno di un canonico qui ben noto, e che la firma è falsa.

Di questa porcheriola canonicale, in paese si parla assai, ed i commenti sono salaci; benchè alcuni che conoscono il soggetto abbiano finito per concludere che se la volpe aveva perso una volta un po' di pelo in un fatto simile, non poteva aver perso del tutto il vizio.

Per conto nostro, e lasciando al dottor Verona la cura di provvedere (se pur ne val la pena, di fronte a simili spregevoli giuochi che solo possono trovar condanna nell'opinione pubblica) al caso, rimandiamo le condoglianze al giocondo «Friuli» per non aver capito che l'autore dello scherzo è della sua terna ed in questa il più vecchio ed il più ben quotato.

Non sappiamo però quale giudizio farà dello stesso scherzo Monsignor Arcivescovo.

Da TORREANO di Cividale

La pesca di beneficenza. — Ci scrivono, 12:

La pesca pro monumento ai caduti ed Asilo Infantile indetta per il 24 luglio p. v. dal locale Comitato, ha già assunto grandi proporzioni. Giornalmente pervengono al Comitato promotore numerosi doni dalla munificenza e generosità di Enti, personalità e cittadini ed in maniera tale da assicurare fin d'ora il buon esito della Pesca. Eccovi il primo elenco degli oblatori e dei doni pervenuti:

Ministero Terre Liberate: Statua in bronzo con orologio a pendolo — Morpurgo bar. Elio, senatore del Regno: sei cucchiaini in argento con astuccio — Girardini on. avv. Giuseppe, L. 50 — Gasparotto on. Luigi: «Il diario di un fante» — Malignani Arturo, Udine, L. 100 — Comitato promotore: macchina da cucire a pedale — Società Cementi del Friuli: L. 1000 — Banca del Friuli: 2 libretti al portatore da L. 50 ciascuno — Banca Cooperativa, Cividale, L. 50 — Cassa di Risparmio di Udine: cartella del prestito di lire 100 — Società Operaia di M. S. di Udine, cartella del prestito da lire 100 — Ditta Antonio Volpe, Udine: n. 12 telai per ricamo — Ditta Luigi Spezzotti, Udine, due tappeti e due sottane — Ditta Oreste Petrozzi, Udine: due portafiori in ceramica — Ditta F.lli Tonini, Udine, L. 10 — Ditta Luigi Moretti, Udine, 50 buoni birra — Ditta F.lli Delser: 6 scatole biscotti — Ditta cav. Ridomi, Udine: 6 rasoi tascabili — Ziliani Giuseppe: Cannetto sull'Olio, L. 10 — N. N., Faedis, due bottiglie bianco stravecchio — Baroncini Giulio, L. 10.

E' allo studio il programma della giornata: ve lo invieremo appena concretato e con un altro prossimo elenco.

DA GORIZIA

Gorizia, 11.

COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Coll'unanime consenso si costituì domenica 5 m. c. il Collegio degli Ingegneri della Provincia di Gorizia del quale possono fare parte coloro che, godendo dei diritti civili e politici, sieno in possesso delle qualifiche professionali d'ingegnere rilasciate da una Scuola Superiore di Ingegneria Civile, Industriale, Navale, di Architettura o d'Ingegneria rurale e montanistica.

Gli scopi principali che il Collegio si prefigge sono di riunire in un Ente gli ingegneri per ottenere e conservare il posto che compete alla loro classe, di difendere il loro titolo ed i loro interessi economici, di promuovere il progresso della tecnica e l'incremento professionale, di creare rapporti di collaborazione con Società affini e di istituire giudizi arbitramentali.

Già nella seduta costitutiva aderirono al Collegio 40 ingegneri.

Gorizia 12

A PROPOSITO DI RIBASSI: E A GORIZIA?

Tutti i giornali delle diverse città del regno, più o meno diffusamente parlano dei ribassi reali od illusori di alcune merci, tessuti in ispecie e portano la cronaca di lodevoli iniziative da parte di chi dovrebbe avere come sua prima cura il generale benessere cittadino che è divenuto ora più che mai un modo di dire. Le autorità costituite dovrebbero ben preoccuparsi dello stato attuale dell'economia popolare e indagare sul perchè vengano praticati prezzi scandalosi su tutte le merci in special modo erbaggi e verdure che costituiscono il più largo consumo della popolazione povera.

Nelle altre città qualche cosa in tal senso vien fatto. Da noi tutti dormono e saporitamente anche; così v'è lo scandalo di pagare a lire 1.60 un chilogrammo di ciliegie una porzione di fragole di bosco al restaurant 2.50, un vermouth al caffè due lire, la birra considerato il vuoto lasciato dalla schiuma a oltre lire 5 il litro.

Questo per non annoiare i lettori con statistiche e per passare rapidamente da un genere di consumo all'altro.. Ma noi chiediamo? V'è forse un'iniziativa delle autorità per far conoscere al consumatore a quanto vengono cedute dai produttori ai rivenditori le merci di maggior consumo? chiediamo: che cosa sta a fare a Gorizia il Consorzio di Approvvigionamento che cosa si ripropone questo ente vendendo la sua merce a prezzi superiori a quelli praticati dai commercianti locali? Perchè la libertà di commercio non ritorna completamente? e perchè non si incoraggia con tutti i mezzi la concorrenza? Spremere dal popolo fin che si può, va bene, ma vi è anche un limite estremo oltre il quale non si dovrebbe mai andare: a Gorizia le merci costano anche il doppio che nelle altre città del regno senza essere specificamente migliori: e questo oltre a fare pochissimo onore alla onestà dei nostri commercianti non illustra certamente la loro intelligenza perchè continuando di questo passo, tutti cercheranno rifornirsi altrove disertando il mercato. Lo sciopero dei consumatori dovrebbe essere accentuato in tutti i sensi: e anche le autorità dovrebbero provvedere a una réclame doverosa indicando al pubblico dove il prezzo è onesto e dove si continua spudoratamente a esercitare lo strozzinaggio più nero.

NEO CAVALIERE

Il signor Giovanni Guadalupi è stato, con recente decreto, nominato cavaliere Simpatica figura di lavoratore e cittadino ha ben meritato tale onorificenza che viene ad aumentare la corona delle altre che, nella sua vita ha acquistato.

In tale occasione venne offerto un simpatico ricevimento al ristorante «Al Corso» con largo intervento di amici che brindarono alla salute e alla fortuna del neo cavaliere.

Disse parole di occasione (molto povere veramente) il signor Mangano professore di educazione fisica, cui rispose il Guadalupi. Parlò anche il signor Cunte per l'Associazione della stampa riscuotendo nella sua calorosa oratoria fortissimi applausi.

Al neo-cavaliere, dal nostro canto facciamo i più sentiti auguri e le più vive congratulazioni.

Da GRADISCA

Seduta — Ci scrivono, 11:

Il Consiglio scolastico distrettuale rinforzato, tenne oggi seduta sotto la presidenza del preside Commissario Civile Roberto cav. Roberti.

Il punto principale dell'ordine del giorno era la costruzione dei nuovi edifici scolastici, i piani dei medesimi furono elaborati dal cav. uff. prof. Lodovico Braidotti e dopo un'animata discussione si deliberò la spesa di L. 7000.000 per la costruzione degli edifici di Gradisca, Cormons, Sagrado, Moraro, Brazzano, e Cosbano.

Trasferimento. — La maestra Ida Canciani da Brazzano è stata trasferita alla scuola elementare di Capriva.

Sciopero fiasco. — Mentre i maestri dell'U. M. P. andavano predicando di essere solidali con i maestri del Regno, astenendosi dal far scuola nella giornata d'oggi, quelli del Sindacato sostenevano invece di non avere ordini precisi dalla loro centrale di Milano e per conseguenza di far scuola; così pure quelli della «Tomaseo» di modo che stamane in città si fece scuola, mentre nel pomeriggio le scuole furono chiuse perchè i maestri avevano deciso di aderire allo sciopero

Nella maggior parte dei paesi del circondario la scuola ebbe il suo corso regolare di modo che la solidarietà coi maestri del regno questa volta ha mancato tanto più che a Gorizia le scuole funzionarono benissimo.

L'Assemblea della società «Itala». Ieri la Società «Itala» tenne l'assemblea generale sotto la presidenza del maestro Giuseppe Odorico.

Approvata la relazione del segretario ed il bilancio 1920 e 1921 si passò alla nomina della nuova direzione che riuscì composta: Odorico Giuseppe presidente — Giovanni Mosettig vicepresidente — Giovanni Pian segretario — Donato Peltarin cassiere — Masan Carlo, Bressan Ermacora, Alfonso Mosettig, Guffanti Luigi, Berghinz Edoardo, Vidich Luigi consiglieri.

Si dice che la Società «Itala» sia una società sportiva e apolitica però ieri spuntò la lista proposta dal partito repubblicano.

CRONACA CITTADINA

I nostri dazieri

Nell'imminenza della trasformazione del dazio Consumo da Comune chiuso ad aperto, la Federazione dei Dazieri «Ramo Impiegati» ha diramato a tutti i Consiglieri comunali la seguente circolare nella quale esponendo le condizioni precarie in cui essi Impiegati verrebbero a trovarsi si avverrasse detta trasformazione chiede delle provvidenze a favore del personale che risulterà in esuberanza l'organico.

Onorevole Consigliere, Nell'ordine del giorno della seduta Consigliare del 15 corrente sta impostato l'arduo quesito del repristino del Dazio sotto forma di Comune chiuso con conseguente allargamento della Cinta, o la trasformazione del sistema di esazione adottato per i Comuni aperti.

L'evoluzione dei tempi vuole ed impone la graduale riforma tributaria che trae con sè la scomparsa di vecchi ed odiati sistemi che traccie di servilismo lascieranno ancora, anche quando sarà un fatto compiuto l'abolizione completa dei tributi, quale il dazio consumo.

Ma se idee nuove s'impongono per l'attuazione di un vasto programma riformatore, il quale può derivare nocumento all'ingranaggio burocratico delle varie Amministrazioni che reggono ancor oggi quei tributi di cui si chiede l'abolizione, s'impongono pure delle provvidenze a favore dei funzionari che hanno dato i loro migliori anni a pro' di un servizio ostico ma quanto mai redditivo!

Il voto che emanerà dal nostro Consiglio Comunale circa la questione del dazio e la soluzione del problema vasto e complesso che da parecchio tempo tiene viva l'attenzione del contribuente, non è prevedibile; e non essendolo parrebbe frustranea ed immatura ogni legittima azione del personale daziario per la tutela e la sicurezza della sua esistenza in parte minacciata, se eventualmente detto voto si pronunciasse a favore della riscossione del tributo col sistema di esazione aperta.

Tale supposizione però non può sussistere, poichè l'azione di prevenire il pericolo è giustificata dalla stessa legge che ammette e riconosce la difesa preventiva.

Ciò premesso, il Comitato di azione nominato dall'assemblea dei soci nella seduta dell'11 marzo corr. anno, con mandato di escogitare i mezzi idonei per fronteggiare la crisi che attraversa il personale del Dazio, fa appello alla saggezza della S. V. Ill.a perchè nella seduta del Consiglio, qualora questo votasse la riforma suaccennata, Ella prenda atto che non tutto il personale verrebbe mantenuto al posto attuale e che in conseguenza di ciò è doveroso da parte della rappresentanza cittadina stabilire a tempo opportuno, dei provvedimenti che sanciscano nei funzionari del Dazio il diritto alla esistenza.

Trattasi di riconoscere le benemerenze di una classe di funzionari che schiavi del sacrificio e del dovere logorarono per anni ed anni le loro fattive energie.

Si innovi, si apportino pure riforme nel campo del progresso, ma si pensi e si rimedi alle conseguenze derivabili dalle riforme medesime, col mantenere integro il diritto al lavoro ed al diritto di vivere, in coloro i quali tuttora dedicano ogni loro attività per l'incremento delle finanze comunali e governative!

Reimpiego negli uffici interni del Comune, dando a questo beneficio una portata massima o concessione di una indennità di non meno di due anni di stipendio, compreso il caro viveri in caso di forzato licenziamento: sono richieste queste rappresentanti oggidì tutto quello che possono ripromettersi quei funzionari che risulteranno in esuberanza di organico.

Alla umanità, alla giustizia, alla rettitudine dei rappresentanti il Comune, il Comitato d'azione affida il personale Daziario in quest'ora di apprensione comune.

Col massimo ossequio.

Il Comitato d'azione: Pietti Enrico, presidente; Marini Antonio, Biasutti Enrico, Venuti Erminio, Rizzi Attilio, membri.

Distribuzione zucchero

Da mercoledì 15 corrente verrà effettuata la dispensa della razione di zucchero in ragione di grammi 250 per persona e verso presentazione del tagliando n. 25 della tessera annonaria.

I ringraziamenti dei giornalisti ESTERI

Il comm Emilio Volpe, presidente della Commissione per le onoranze ai giornalisti esteri che visitarono Udine il giorno 4 corr., ha ricevuto il seguente telegramma:

Roma, 11.

« Mando da Roma un cordiale saluto e i più vivi ringraziamenti per cortesie e infinite premure da Lei avute per tutti noi.

Presid. Assoc. Stampa estera ».
De Nolva

Per gli emigranti

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Risulta che vari emigranti che si recan a Trieste per ottener visti consolari od altri documenti loro necessari, si trovano spesso privi degli aiuti di cui abbisognano.

Si avverte che a Trieste non esistono «Segretariati dell' Emigrazione»; quindi per ogni loro contingenza gli operai espatrianti potranno rivolgersi al R. Ispettorato dell'Emigrazione, Palazzo del Governo marittimo vicino al Ponte Rosso.

Beneficenza

Offerte pervenute all Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del rag. Ottaviano Cesare: comm. ing. Massimo Misani, 5 — Signorina Rosa Miani 10 — Sig. Princisgh Gemma, 5 — Lunazzi Anna 5 — Gregorutti Maria lire 5 — Eller Armanda 5 — Coccolo Maria 5 — Dolce Deison Maria 5 — Michelúccini Maria 5 — Cicutti Maria 5 — Giulio Cesare Omet, 10.

La Famiglia DEL MESTRE commossa per le onoranze rese al loro amato

RENATO

vivamente ringrazia le Autorità Civili e Militari di Palmanova, le Rappresentanze tutte, i parenti, gli amici e conoscenti che vollero in qualsiasi modo porgere un nuovo tributo d'affetto al caro Estinto.

Udine - Palmanova, 13 giugno 1921

Il ponte-canale del Ledra sul Cormor RISTABILITO

Finalmente si sono condotti a termine i lavori di ricostruzione del grandioso ponte - canale in legno costruito dal Cotonificio sul torrente Cormor, in sostituzione di quello in muratura asportato dall'alluvione del settembre dell'anno scorso.

Il ponte - canale misura ben 182 metri di lunghezza, sostenuto da colossali pile impostate su palafitte infisse meccanicamente nell'alveo del torrente Cormor.

Nella sua parte mediana la sua altezza supera i 13 metri. E' capace di portare 8 metri cubi d'acqua al secondo.

L'opera progettata e diretta dal distinto ingegnere Mancini vice direttore del cotonificio venne eseguita in 65 giorni da una squadra di 65 operai, diretti dall'assistenza signor Coccolo.

Domani l'acqua, dopo circa 9 mesi di forzata asciutta, sarà riammessa nei canali del Ledra che misurano 300 e più chilometri: I canali vennero quasi completamente sistemati dal signor D Orlandi, direttore del Consorzio Ledra.

Sabato scorso il rinnovato ponte-canale venne visitato dal sindaco Gr. Uff. Spezzotti accompagnato dall'assessore ing. Fachini, dal signor D'Orlandi, dall'avv. cav. Celotti consigliere delegato dal Cotonificio Udinese e dall'ing. Mancini.

La partenza di 80 bambini per la cura marina
L'ACCOGLIENZA A GRADO

Domenica mattina alle ore sette, da via Manzoni, sede dell'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia su cinque camions, gentilmente concessi dalla Spettabile Deputazione provinciale, dall'on. Giunta Municipale e dalle ditte concittadine: Augusto Bagnoli, ditta Luigi Moretti e ditta G. Tonini e figli partivano per Grado circa ottanta bambini — della città e Provincia — inviati colà per la cura marina.

Alla partenza assistevano numerosi parenti dei bambini stessi, la contessa Della Porta e la contessa Colloredo, del Comitato dell'Infanzia.

Il signor Attilio Brisighelli ha fatto alcuni gruppi fotografici.

Oltre al personale addetto alla sorveglianza di detta Colonia, accompagnarono i bambini, la presidente della Società signora Camilla Pecile - Kechler, il signor Alessandro Plebani (che da oltre trent'anni dedica tutte le sue amorevoli cure, tutta la sua inesauribile operosità in favore della benefica istituzione) la gentile signora Anna Plebani sua degna consorte, ed il signor Augusto Baldassi.

A Grado si trovavano ad attendere i bambini il cav. Marchesini (che con squisito senso filantropico si prestò per il riattamento della villa destinata ai piccoli ospiti friulani) la gentile direttrice della colonia, signora Deganutti, la signora Dirce Florio e tutto il personale precedentemente inviato per disporre ogni cosa. A dir vero è doveroso tributare alla direttrice stessa, ed a quanti la coadiuvarono, un plauso sincero perchè il compito loro affidato è stato assolto in modo superiore ad ogni aspettativa.

Il viaggio si effettuò nel modo migliore e tutti i bambini giunsero a destinazoine in ottime condizioni, furono tosto accompagnati dalle signorine nei dormitori ove venne loro assegnato il rispettivo letto, e dopo allegri e felici compirono una lunga passeggiata sulla spiaggia.

Alle 11.30 ascoltarono attentamente il discorso inaugurale della signora direttrice col quale riferiva sul modo di comportarsi in Colonia, indi — a mezzodì preciso — fecero molto onore all'ottimo pranzo puntualmente e prestamente servito.

E qui con animo commosso e riconoscente, non possiamo a meno di rivolgere a tutte le benemerite signore componenti il Comitato, ed in particolar modo alla Presidente, signora Camilla Pecile, che con instancabile abnegazione dedica tutta la sua vita al benessere di tanti bambini i più vivi sensi di perenne, affettuosa, gratitudine, certi di interpretare l'animo non oblioso di tante e tante famiglie.

Con ciò si può ben dire che i **lavori** della Colonia Marina per l'anno 1921 sono incominciati sotto i più lieti e promettenti auspici!

d.

L'agitazione degli statali

Ci viene comunicato quanto segue:

Domenica, nel salone massimo del Castello, ebbe luogo l'ultimo comizio degli statali, che sospendono l'agitazione in seguito al noto comunicato del Comitato Centrale. I convenuti si compiacquero dei notevoli risultati conseguiti, poichè il progetto di riforma della burocrazia e di immediati provvedimenti economici sarà presentato d'urgenza al Parlamento. Così pure verrà definita con provvedimenti speciali la questione delle punizioni. Sciogliendo l'ultimo comizio gli statali udinesi notarono la necessità di unirsi con vincoli di maggiore solidarietà e progettarono la creazione a Udine di una camera confederale per trattare questioni inerenti agli interessi di classe. Furono nuvamente deplorati i disertori della presente lotta e venne affidato al Comitato di agitazione — che rimarrà in carica come Comitato Statali Udinesi — il compito di provvedere sia per le sanzioni verso quegli organizzatori che ritirarono la loro solidarietà, sia per maggior opera di propaganda e di affratellamento della classe impiegatizia, che non si può esimere dall'attuale movimento sociale in cui è diritto e dovere di tutti i lavoratori di partecipare al controllo intelligente delle attività tecniche ed economiche dello Stato.

Istituzione di tre assegni
di L. 15.000 ciascuno per ingegneri reduci di guerra

L'Ufficio provinciale di assistenza combattenti ci comunica:

Sono istituiti n. 3 assegni di L. 15 mila ciascuno da aggiudicarsi ad altrettanti ex-combattenti laureati in ingegneria industriale o civile per consentir loro di compiere un conveniente periodo di tirocinio nella tecnica minerario-petrolifera presso Società petrolifere o in Romania o in Galizia, a giudizio della Commissione di cui all'art. 5.

La durata del tirocinio non potrà essere inferiore ad un anno.

L'assegno sarà corrisposto con le modalità ed alle condizioni che la Commissione stessa stabilirà in base al trattamento economico che durante il periodo di tirocinio faranno agli aggiudicatari le società petrolifere presso cui saranno allogati.

Gli aggiudicatari degli assegni dovranno impegnarsi di entrare in servizio al termine del tirocinio presso aziende petrolifere in Italia, ove tali aziende domandino di assumerli a condizioni di stipendio non inferiori a quelle che venissero loro eventualmente offerte da aziende straniere.

Coloro che aspirino al conseguimento di un assegno potranno rivolgersi per informazioni all'Ufficio provinciale assistenza combattenti, piazzale XXVI Luglio n. 1, Udine.

Libero commercio dello zucchero

ROMA, 12. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi:

Art. 1. — A decorrere dal 1.o luglio 1921 non è obbligatorio nei comuni del regno il razionamento dello zucchero.

Art. 2. — I rivenditori al dettaglio devono prenotarsi per le quantità dello zucchero occorrenti mensilmente ai propri esercizi presso un deposito provinciale di distribuzione entro il mese precedente a quello per cui lo zucchero occorre, i fabbricanti di prodotti zuccherati non possono prenotarsi e prelevare lo zucchero loro occorrente se non presso i depositi di distribuzione istituiti per tale genere di rifornimento.

Art. 3. — A decorrere al 1.o luglio il prezzo di vendita da parte dei depositi di distribuzione, tanto per lo zucchero destinato al consumo della popolazione, che per quello destinato agli usi industriali è stabilito in lire 530 per quintale consegnato nel deposito di distribuzione o sul vagone in stazione di partenza, se destinato a comune diverso da quello in cui si trova il deposito. Nel prezzo suindicato è compreso il compenso ai depositi di distribuzione in ragione di lire 9 per quintale di zucchero. Tale compenso è ridotto al 6.50 per le quantità mensilmente distribuite, oltre i 400 quintali e per l'intera quantità mensilmente distribuita quando il prelevamento sia fatto presso zuccherifici o magazzini statali posti a distanza minore di 15 chilometri di strada ferrata od ordinaria dalla sede del deposito.

Il prezzo massimo al dettaglio sarà formato aggiungendo al prezzo di vendita da parte dei depositi, l'ammontare del dazio consumo locale dove questo esista, il costo del trasporto dello zucchero dal luogo ove trovasi il deposito ed un sopraprezzo massimo di lire 10 per quintale.

Il saluto a un partente

Domenica dopo pranzo vi fu un trattenimento nella sala di prima classe del Ristorante della Stazione, per la partenza del signor Capo Deposito Del Rio trasferito per promozione al deposito Locomotivo di Cotrone. Quasi tutto il personale aderì alla manifestazione di simpatia al partente, il quale in quattro anni di permanenza seppe acquistarsi degna stima d'affetto del personale.

I signori Ferron e Lagomanrini seppero con la loro abituale disinvoltura tener costantemente vivo lo spirito di allegria e di fraternità fra gli intervenuti. Al partente i nostri auguri.

Società operaia gen. di M. S. e I

In relazione al disposto degli art. 85 86 87 dello Statuto Sociale, i Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, il giorno 19 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane nei locali della Società per trattare il seguente **Ordine del giorno:** 1. Relazione Morale e Finanziaria 1920; 2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto consiglieri; — 3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

Per la validità dell'assemblea generale occorre un trentesimo dei soci aventi diritto a voto. Trascorsa mezz'ora da quella di convocazione, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le elezioni parziali della Rappresentanza sono indette per il giorno di Domenica 26 giugno p. v. alla Sede sociale, tenendo aperte le urne dalle 9 alle 16 di detto giorno.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto e valoroso giovane Pasquale Fior:

Pisenti avv. Piero L. 10 — de Puppi co. Elisa, 10 — Berghinz comm. prof. dott. Guido, 10 — De Campo Antonio lire 5 — Caldana rag. Mario, 10 — Centazzo avv. Giacomo, 10 — del Torso nob. rag. Alessandro, 10 — De Lorenzi Antonio, 10 — Totale L. 225.

Questioni sportive

Il «Gazzettino» in una nota della redazione, si interessa vivamente e giustamente dello sport cittadino, e, annunciando un prossimo incontro della nostra squadra calcistica con quella di Villacco, prende occasione per rimproverare le autorità ed il pubblico, colpevoli — secondo la redazione del giornale — di non comprendere il benessere che dallo sport la gioventù può trarne, benessere fisico e morale.

Fa inoltre appello alle autorità perchè si smuovano dalla penosa apatia e si interessino più che non abbiano fatto sino ad oggi, per coadiuvare l'opera dell'Assoc. Sportiva Udinese.

Nell'ambiente sportivo molti muovono gli stessi rimproveri all'autorità ed al pubblico, molti altri invece non fanno torto nè a questa nè a quello e constatano semplicemente e dolorosamente le cause che determinarono le minori fortune dell'Associazione.

Una debolissima parte di queste cause va forse attribuita all'autorità, nessuna parte al pubblico, tutto il resto pesa sulle spalle della società, dirigenti, componenti e giocatori.

Premesso che noi scriviamo animati dalla coscienza di contribuire se non altro con la verità incontestabile a sollevare — anche con buoni consigli — le sorti dello sport cittadino, che assolutamente non deve perire e non perirà, se in tutti ci sarà l'animo e la volontà ferma di affrontare la crisi che è andata delineandosi.

Cominciamo col rilevare come l'Associazione debba molto della sua fortuna «esclusivamente» alla Sezione Calcio, che, all'opposto delle altre sezioni (atletica, scherma ecc.) ha sempre alimentato le casse della Società.

Oggi però, anche la squadra calcistica, anzichè alimentare, assorbe, provocando — logica conseguenza — un sensibile sbilancio.

Quali le ragioni? Ed ecco dove sbaglia di grosso il «Gazzettino».

Il pubblico non va più al campo, ma un tempo vi andava. L'autorità non si interessa, ma un tempo l'Associazione non aveva tanto bisogno dell'interesse dell'autorità (la quale però oggi è impegnata ad intervenire).

E allora, per non dilungarci annoiando, cerchiamo le ragioni più da vicino e concludiamo.

1. La squadra di foot-ball non è più quella di un tempo, non lontano, quando il pubblico prendeva passione ai vari incontri.

2. I nuovi giocatori — una buona parte — non sono animati da quello spirito e da quell'entusiasmo necessario ad affrontare le fatiche di un metodico allenamento.

3. I nuovi giocatori — una minima parte — che sono ancora animati da buona volontà, non sono tenuti sotto la disciplina di un intelligente allenamento.

4. Anche fra i dirigenti c'è un po' di apatia... non solo fra le autorità.

Abbiamo esposte le nostre ragioni perchè ricordiamo con entusiasmo lo spirito combattivo e di sacrificio che animava i giocatori «anziani» e ricordiamo ancora che allora il pubblico andava ad assistere alle gare; e con che entusiasmo accoglieva le vittorie e con che amarezza accoglieva le sconfitte!

Si vorrà inalzare le sorti dell'Associazione? Dirigenti e giocatori ritornino alle animosità entusiastiche di un tempo, si diano con grande passione allo sport che trascina tutti i pubblici d'Italia e dell'estero e — se ci sarà bisogno — l'autorità porti valido aiuto assieme ai cittadini cui non mancano i mezzi

La squadra intanto si prepari al rude incontro di domenica che potrebbe riuscire una bella affermazione, anche senza... la banda cittadina.

O. G.

Concittadino ferito in duello
A PADOVA

Il giorno 10 corr. a Padova, due nostri concittadini — il sig. Riccardo Salvo di Sbruglio ed il sig. Giuseppe della Vedova — per motivi personali si incontrarono sul terreno.

Al terzo assalto il Della Vedova restava lievemente ferito all'avambraccio destro. Ne seguì l'immediata riconciliazione.

Mercato bozzoli

Si porta a conoscenza degli interessati che il Mercato Bozzoli quest'anno si terrà sotto la Loggetta di San Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele ove si troverà una pesa pubblica.

ARTE E TEATRI
La Compagnia Dialettale Friulana al Teatro Sociale

Sorta sotto gli auspici della Società Filologica Friulana, la Compagnia Dialettale Friulana si produrrà mercoledì sera al Teatro Sociale

Verrà rappresentata una commedia in tre atti di Bruno Pellarini «Amor in Canoniche» che sarà preceduta dal monologo «La signorine Mie» di Emilio Nardini.

Il direttore artistico della compagnia dialettale friulana è il rag. Giovanni Toso, ben noto fra i Filodrammatici friulani.

La Compagnia è completata da un gruppo di artisti friulani che cureranno l'allestimento scenico con il loro noto buon gusto. Difatti collaboreranno all'esito dello spettacolo il fiorista Ezio Casparini, l'elettricista G. Antonini, il barbiere G. Rumignani e lo scenotecnico A. De Campo.

«Le parti saranno sostenute dai seguenti dilettanti: Smaniotto Costantino — Antonietta Del Bianco — Elvira Tomaselli — Lino Oliana — Armando Miani — Teresina Facini — Dirce Clocchiatti — Jolanda Scalchi — Marco Dabalà — Mario Galanti

Cronaca Sportiva
SOCIETA' TIRO A VOLO

Le annunciate gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo ieri allo Stand della Rotonda diedero i seguenti risultati:

Nella mattinata le poules furono vinte dai signori Clerici di Varmo, Dorotea di Tolmezzo, Paoluzzi di Buia Cimino, Gennari, Colitti, Moro e Zorzi di Udine.

Nel pomeriggio il tiro N. 51 dotato di lire 3000 di premi ebbe il seguente risultato: 1.o premio signor Colitti con quaglie 9 su 9 — 2.o e 3.o diviso fra i signori Zorzi e Paoluzzi con 8 su 9 — 4.o signor Ghioldi di Moggio con 5 su 6 — 5.o signor Dorotea — 6.o signor Gattolini di Varmo — e 7 signor Mantovan idi Sacile.

Prima poule divisa fra i signori: Scarpa, Dorotea e Ghioldi.

Seconda poule divisa fra i signori Mantovani, Clerici e Colitti.

Poule di chiusura al doppietto 1.o Mantovani, 2.o Clerici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
giugno 13

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.92	+ 18.5	E.	23.8
11	764.02	+ 23.2	E.S.E.	9.4
18	761.84	+ 20.0	E.	11.8

Temper. massima: + 25.0 - minima: + 13.5

Osservazioni: Ore 8: Vario al bello incerto — Ore 11: Vario incerto — Ore 18: Vario temporalesco.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.

Arrivi a Villa Santina: 8.55 — 13.45 — 19.53 — 22.10.

Partenze da Villa Santina: 6 — 11.30 — 17.30 — 20.

Arrivi a Staz. Carnia: 6.52 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 15.50 — 19.50.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30. 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 3.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11. 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.